

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G01086 **del** 04/02/2021

Proposta n. 1757 **del** 04/02/2021

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", Comune di Pomezia (RM), località Via Don Tazzoli 16
Società proponente: ECOCENTRO srl Registro elenco progetti n. 47/2018

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", Comune di Pomezia (RM), località Via Don Tazzoli 16

Società proponente: ECOCENTRO srl

Registro elenco progetti n. 47/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza del 09/08/2018, acquisita con prot.n. 496613 del 09/08/2018, con la quale la proponente Società ECOCENTRO srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto di "Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", Comune di Pomezia (RM), località Via Don Tazzoli 16, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto esaminato riguarda un esistente impianto autorizzato ed utilizzato per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi degli artt. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il quale vengono richieste alcune modifiche e ampliamenti;
- l'impianto è sito nel Comune di Pomezia in località via Don Tazzoli n. 16;
- la documentazione evidenzia che l'impianto Ecocentro nasce nell'anno 1980 a supporto della gestione dei rifiuti prodotti dal polo industriale di Pomezia ed aree limitrofe ed ha ottenuto la prima autorizzazione nel 1982 a seguito dell'entrata in vigore del DPR 915/1982;
- la Società proponente evidenzia che la variante sostanziale di cui all'istanza AIA/VIA si è resa necessaria per l'evolversi del mercato della produzione dei rifiuti del contesto industriale di Pomezia e in funzione del principio di autosufficienza e prossimità dettati dalle norme;

per quanto concerne gli aspetti progettuali/gestionali

- la Società con la nota datata 09/04/2019 ha comunicato la riduzione della potenzialità da 120.000 t/a originariamente previste a 30.900 t/a attualmente autorizzate con accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi;
- si rileva che l'accorpamento delle potenzialità di trattamento di rifiuti tra pericolosi e non pericolosi determina anche l'innalzamento della quota di rifiuti pericolosi potenzialmente gestibile dalle 10.900 t/a autorizzate alle 30.900 t/a totali;
- nel contempo si rileva che il progetto prevede l'ampliamento delle operazioni di recupero con l'inserimento delle operazioni R12, R5, R4 ed R3;
- la variante sostanziale all'autorizzazione richiesta fa ricadere il progetto in Autorizzazione Integrata Ambientale;

- l'impianto attuale è autorizzato a trattare un rilevante numero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ampliato ulteriormente con l'inserimento di nuovi CER pericolosi e non;
- la miscelazione viene richiesta per:
 - i rifiuti non pericolosi non in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - gli oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - i rifiuti pericolosi in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nella documentazione si evidenzia che:
 - dove previsto i rifiuti verranno pretrattati, miscelati o trattati per campagne a seconda delle esigenze aziendali e di richiesta del mercato;
 - presso l'impianto potranno essere accettati rifiuti senza limitazioni delle caratteristiche di pericolo, nel rispetto delle modalità di accettazione, stoccaggio e miscelazione previste;
 - all'interno delle 5 linee di trattamento previste, i rifiuti potrebbero prendere diverse vie, quali ad esempio, solo stoccaggio per poi essere conferiti presso altri impianti di gestione, pretrattamento (consistente in una o più operazioni quali ad esempio la selezione, la triturazione) o miscelazione, a seconda delle caratteristiche del rifiuto, disponibilità degli impianti di destino, ecc.;
 - i RAEE in impianto saranno sottoposti a trattamento, ma potrebbero anche subire il solo stoccaggio per poi essere conferiti presso ulteriori impianti di trattamento;
 - i serbatoi verranno utilizzati indistintamente per contenere rifiuti miscelati o singoli rifiuti;
 - il rispetto previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 verrà garantito dall'applicazione delle BAT di settore utilizzate per la redazione del progetto, sia in termini di strutture e forme di mitigazioni applicate, che in termini di gestione, modalità operative e prescrizioni;
 - non conoscendo a priori i CER e le relative caratteristiche di pericolo, quantitativi e stati fisici dei rifiuti che verranno sottoposti a miscelazione, non è possibile prevedere le miscele esatte ottenibili con le relative caratteristiche di pericolo, quantità, stati fisici e altre informazioni quali caratteristiche chimico-fisiche, CER predominante, ecc.;
 - il progetto è stato adeguato alle ultime BAT previste dalla Decisione Europea 2018/1147/UE, che prevedono per le emissioni, una riduzione dei limiti e delle frequenze di monitoraggio, a riguardo è stato aggiornato il piano di monitoraggio e controllo;
 - nonostante non sono previste emissioni odorigene, da escludersi in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati, modalità di trattamento e sistema di abbattimento delle emissioni, ogni sei mesi l'impresa provvederà ad effettuare una campagna di monitoraggio degli odori;
 - eccetto per i RAEE, i restanti rifiuti verranno gestiti con una potenzialità unica di 27.900 t/anno;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- si è svolta la conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 nelle date del 29/03/2019, 16/07/2019 e 05/11/2019, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle competenti autorità interessate;

- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, atti autorizzativi e note rilevanti ai fini della pronuncia, già sopra citati nelle premesse:
 - prot.n. 0697323 del 07/11/2018 e prot.n. 0483670 del 24/06/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, nelle quali si evidenzia, rispettivamente, che l'intervento, trattandosi sostanzialmente di interventi tecnologici all'interno di un impianto esistente, non appare produca rilevanze di natura urbanistica, l'area dell'intervento non risulta sottoposto al vincolo paesaggistico e non interferisce con esso, non emergono elementi che ostano quanto già espresso con prot.n. 0697323;
 - nota prot.n. 39403/2019 del 16/07/2019 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia – Ardea, evidenzia elementi di criticità in particolare riguardo alla tipologia dei rifiuti trattati rispetto alla localizzazione dell'impianto;
 - Autorizzazione n. 116/2019 prot.n. 91993 del 26/09/2019 del Comune di Pomezia Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'esecuzione delle opere di allaccio preordinate allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di tipo: Industriale provenienti da insediamento a destinazione Industriale (trattamento rifiuti);
 - nota prot.n. 0103289/2019 del 24/10/2019 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente e Urbanistica con cui si formulano valutazioni e prescrizioni di cui si chiede di dare atto nella relazione finale ai sensi del § 6.7.5 della D.G.R. 132/2018, evidenziando che l'orientamento sotto il profilo tecnico è da intendersi favorevole alla realizzazione dell'impianto;
 - prot.n. 0071190 del 12/11/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, parere negativo dovuto a carenze documentali degli elaborati progettuali e nel PMeC presentato;
 - prot.n. CMRC-2020-0158280 del 05/11/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, parere favorevole alle emissioni in atmosfera con prescrizioni;

per quanto concerne gli aspetti programmatici

- il certificato di destinazione urbanistica allegato alla documentazione, rilasciato dal Comune di Pomezia ai sensi dell'art. 152 del Regolamento Edilizio Comunale, attesta che l'area su cui ricade l'impianto risulta classificata come "Comparto Industriale" (Zone L1, L2, L3 del PRG – artt. 16, 17, 18);
- la legittimità delle preesistenze è stata attestata dal proponente mediante la produzione del Permesso di costruire e dell'Autorizzazione di Agibilità;
- per quanto concerne la coerenza con il Piano regionale dei rifiuti e i relativi criteri localizzativi, la ASL Roma 6 nella nota prot.n. 0054745/2018 del 04/10/2018 ha fornito un quadro esaustivo dei siti sensibili presenti riportando un elenco di asili e scuole che risultano insistere nella stessa area considerata dal proponente, con 13 istituti nel raggio di 1500 m, tra scuole per l'infanzia, asili nido, scuole primarie e licei,

analogamente per i centri abitati, ha evidenziato di tener conto dei diversi nuclei residenziali di nuova costruzione, espansione, futura previsione ricadenti nel raggio di 1000 m;

per la componente atmosfera

- sulla base dello studio modellistico effettuato la Società proponente dichiara che le emissioni dell'impianto non concorrono ad incrementare significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio e comunque non conducono ad uno stato di qualità dell'aria prossimo o eccedente i limiti di legge;
- in riferimento alle emissioni odorigene eventualmente generate dai CER 020303, 190805, 200108, 200125, 200302, 200304 e 200306, le attività di conferimento, stoccaggio e trattamento, vengono effettuate in ambiente chiuso provvisto di sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o in serbatoi a tenuta provvisti di sistema trattamento delle emissioni dagli sfiati;
- le modalità di captazione all'interno dei capannoni B, C, D, E, F e G, saranno costituite da un sistema di ricambi d'aria formato da una linea di aspirazione diretta ad un impianto di abbattimento;

per l'aspetto relativo al rumore

- sulla base dei risultati ottenuti nella valutazione previsionale di impatto acustico la proponente dichiara che, nonostante l'attività comporti un aumento dell'attuale clima acustico, vengono rispettati i limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini dell'impianto sia in riferimento ai valori di immissione e differenziale di immissione in prossimità dei recettori;
- la Società proponente dichiara che le vibrazioni che verranno prodotte dal trituratore sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale, facendo presente che il trituratore è presente anche nell'attuale autorizzazione;

traffico indotto

- nello studio si evidenzia che non ci saranno variazioni del traffico veicolare rispetto all'attuale autorizzazione in quanto per l'impianto non sono più previste modifiche alle potenzialità di trattamento, e uno degli obiettivi dichiarati della nuova autorizzazione è quello di ottimizzare i carichi e i trasporti su gomma attualmente necessari a garantire la corretta gestione dell'impianto;

per quanto concerne l'ambiente idrico

- nella documentazione progettuale si evidenzia che dall'attività di gestione dei rifiuti non vengono prodotte acque di processo;
- nel SIA si dichiara che l'impianto è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile e non ricade, né influenza aree di tutela assoluta o aree di rispetto di punti di captazione idropotabile, e non investe zone di protezione idrogeologica;
- nel progetto si ritiene di non dover sottoporre a trattamento anche la seconda pioggia, non svolgendo sui piazzali attività potenzialmente inquinanti, in quanto l'area esterna verrà utilizzata per:
 - la verifica del peso dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal centro;

- le attività di transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal sito;
- le attività di transito dei veicoli e macchine operatrici (carrelli elevatori, ecc.) adibiti al trasferimento dei rifiuti tra i vari reparti dell'impianto;
- il deposito provvisorio in cassoni a tenuta dei rifiuti solidi in uscita dal trituratore, prima dell'invio all'area di deposito;
- il proponente ha acquisito l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per l'esecuzione delle opere di allaccio in pubblica fognatura delle acque reflue con prot.n. 91993 del 26/09/2019 rilasciata dal Comune di Pomezia;
- l'acqua del pozzo verrà utilizzata solamente ai fini antincendio mentre per gli usi igienico sanitari verrà utilizzata unicamente l'acqua dell'acquedotto;
- la Società proponente ha dichiarato di volersi impegnare ad avvio impianto ad effettuare un'indagine preliminare delle acque sotterranee per la verifica delle CSC per i parametri tricloroetilene e tetracloroetilene, mediante il campionamento dei tre piezometri presenti sul sito;

per quanto concerne la salute pubblica

- in relazione alla presenza di manufatti in eternit nell'area di impianto, con la nota del 09/04/2019 la Società ha dichiarato che l'impresa ha messo in atto un programma di controllo, manutenzione e monitoraggio della copertura in eternit, ai sensi del capitolo 4 del Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994, la stessa ha dichiarato che provvederà comunque alla sostituzione della copertura entro 3 anni dalla data della comunicazione;
- la ASL Roma 6 nella nota del 04/10/2018 sulla presenza dell'eternit rimanda agli obblighi previsti dall'Ordinanza del Commissario Prefettizio del Comune di Pomezia n. 13 del 30/04/2013;
- la Società proponente dichiara che nel SIA è stato contemplato il rischio incendio, avendo lasciato fuori dal procedimento unico V.I.A.-A.I.A. il Certificato di Prevenzione Incendi;

monitoraggi

- l'attuale autorizzazione prevede il monitoraggio periodico dei due piezometri esistenti sul sito e la trasmissione dei dati ad ARPA Lazio;

considerazioni finali

- ancorchè l'impianto sia esistente e attualmente in esercizio ai sensi dell'art. 208, sia localizzato nel sito ubicativo dell'area industriale di Pomezia, è in attività dagli anni 80 e quindi prima dell'emanazione sia del Piano regionale dei rifiuti che del PTPR, l'istruttoria di V.I.A. ha rilevato alcuni aspetti di attenzione e criticità tra i quali, quello più significativo, la presenza all'interno del raggio delle distanze minime da osservare ai sensi del Piano rifiuti sia di numerosi siti sensibili, costituiti da istituti scolastici di vario grado, sia di centri abitati e singoli edifici residenziali anche a ridosso dell'impianto;
- le osservazioni hanno evidenziato, inoltre, che le abitazioni sparse che si trovano nelle immediate vicinanze dell'impianto della Ecocentro da anni lamentano problematiche di varia natura legate all'attività di tale ditta ed altra azienda similare attigua, le NTA del PRG prevedono per le Zone D medie e piccole industrie non nocive;

- secondo quanto dichiarato dalla Società proponente nella documentazione la variante sostanziale proposta presenta una riduzione degli impatti sulle componenti ambientali atmosfera ed idrica e nessuna variazione degli impatti sulle componenti ambientali suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica, paesaggio, rumore, risorse idriche ed ambientali, traffico veicolare ed altri impatti;
- la modifica oggetto della valutazione di conseguenza può ritenersi compatibile qualora in fase di esercizio vengano garantite le condizioni dichiarate dalla Società proponente e rappresentate nella documentazione, non si determini un aggravio delle condizioni di esercizio rispetto all'impianto attuale, tutte le emissioni nell'ambiente siano rigorosamente sempre entro i limiti autorizzati, tutte le attività di gestione dei rifiuti non costituiscano elementi di negativa interferenza con il contesto localizzativo, l'impianto sia gestito sistematicamente in osservanza di tutte le disposizioni normative e prescrittive relativamente alla sicurezza e alla tutela ambientale, il tutto nel necessario quadro di verifica, controllo e pianificazione del sistema insediativo da parte dell'Amministrazione comunale;
- l'impianto, ai fini della realizzazione della compatibilità della proposta di modifica sostanziale, in fase di rilascio dell'A.I.A. deve essere quindi sottoposto a verifiche e prescrizioni tali che, in base anche al PMeC, sia garantita con oggettiva certezza l'effettiva assenza di nocività delle attività di gestione dei rifiuti dell'impianto;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di "Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", Comune di Pomezia (RM), località Via Don Tazzoli 16,, Società proponente ECOCENTRO srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai

sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di inviare comunicazione della presente determinazione alla Società proponente e a tutti gli enti e le amministrazioni coinvolte nel procedimento;

di pubblicare la pronuncia di compatibilità ambientale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini